

caso sia alquanto diverso e che la Camera ammettendo l'onorevole Ferrari non pregiudichi la massima già precedentemente votata.

**VALERIO.** Io vorrei osservare che l'onorevole Depretis mette a paro due casi che non hanno nulla a fare l'uno coll'altro.

L'onorevole Ranieri professore avrebbe dovuto entrare in sorteggio, ed egli diede la dimissione prima che questo sorteggio si facesse, imperocchè è ammesso che i deputati i quali devono entrare in sorteggio, hanno diritto di rinunciare prima che giunga il momento in cui devono essere sorteggiati.

Ma il caso, a cui ha fatto allusione l'onorevole mio amico il deputato Ara, è tutto affatto diverso.

L'onorevole Ferrari era deputato; dopo la sua nomina a deputato il Governo gli ha conferito un impiego, pel quale c'è uno stipendio iscritto nel bilancio dello Stato. Ora per quanto fine sieno le osservazioni dell'onorevole Depretis, questo caso, posto così come è, è contemplato nella legge elettorale, la quale dice che quando un deputato riceve un impiego a cui fu attribuito uno stipendio nel bilancio, od una promozione, cessa immediatamente in lui la qualità di deputato.

Qui dunque si tratta di condizioni affatto diverse da quelle dell'onorevole Ranieri; e sarebbe secondo me una grave violazione della legge elettorale se noi applicassimo al caso dell'onorevole Ferrari i principii che ci hanno condotti ad accettare le dimissioni dell'onorevole Ranieri.

Per questi motivi io spero che la Camera vorrà accettare la proposta dell'onorevole Ara.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Ara, secondo la quale il professore Ferrari, nominato membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica dopo la sua elezione, avrebbe cessato di essere deputato.

Chi è d'avviso che l'onorevole Ferrari per essere stato nominato membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica dopo la sua elezione abbia cessato di essere deputato, è pregato di alzarsi.

(La proposta Ara è approvata.)

**FABBRI.** Signori, nuovo in un Parlamento, e proveniente dall'esercito, non posso dirvi che poche parole da soldato, e sulle quali chiedo la vostra indulgenza.

**PRESIDENTE.** Perdoni, su quale argomento intende parlare?

**FABBRI.** Intendo di fare una protesta, una dichiarazione.

**PRESIDENTE.** Io debbo sapere su quale argomento intende parlare.

**FABBRI.** Sull'ordine della discussione.

**PRESIDENTE.** Allora intende parlare per una mozione d'ordine.

**FABBRI.** Appunto. Tutti quanti qui siamo abbiamo promesso ai nostri elettori di trattare cose serie. (*Bisbigli*) Che sè...

**PRESIDENTE.** Io prego il deputato Fabbri a dirmi in termini precisi l'argomento sul quale intende parlare, perchè non deve essere interrotto l'ordine del giorno.

**FABBRI.** Mi spiego subito. Che se i nostri elettori avessero semplicemente supposto che noi avremmo sciupato tre mesi in discutere a modo d'esempio se i perforatori del Moncenisio siano o no eleggibili per essere i delegati del Governo od altro... (*Rumori a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Perdoni l'onorevole Fabbri; era una necessità lo esaminare tali questioni; bisogna pure che si faccia la verifica dei poteri. La prego in ogni caso di non censurare quello che ha fatto la Camera, perchè io non lo potrei consentire.

Faccia una proposta.

**FABBRI.** Io dico che desidero sappiano i miei elettori, sappia la nazione che se nulla posso fare come individuo, protesto però contro lo sciupo che si fa del tempo. (*Rumori*)

*Voci a sinistra.* All'ordine! (*Movimenti in vario senso*)

**PRESIDENTE.** Questa non è una protesta, nè una mozione d'ordine, ma è una critica dell'operato della Camera che non posso permettere.

Do la parola al deputato Lazzaro.

**LAZZARO.** Tuttochè riconosca le buone intenzioni del preopinante, come quelle dell'onorevole Ricciardi, però non posso assolutamente approvare che si siano fatte dichiarazioni simili, e tanto più io non posso approvarle, in quanto che io vedo in questi ultimi giorni la Camera fatta segno ad accuse ingiuste. Finquì noi non perdemmo tempo, non facemmo discussioni accademiche, ma procedemmo con un'alacrità maggiore che non siasi fatta in altre Legislature quando trattavasi di verifica dei poteri; abbiamo, è vero, avuto 30 giorni prorogata la Camera, ma ciò non per volontà nostra. Il Ministero non ha presentato che tardi taluni dei progetti: gli altri di finanza non lo furono. Per tutt'altro si è lavorato e si lavora negli uffizi; le Commissioni lavorano: a dir breve, i deputati non mancano al loro dovere. Se le discussioni intorno alla verifica dei poteri si sono prolungate, è perchè vi si sono trattate delle altissime questioni di principio, che si attenevano alla guarentigia del Parlamento e della libertà; ed io credo che gli elettori ci saranno grati che noi abbiamo pensato alle guarentigie del Parlamento che sono l'elemento principale su cui riposano veramente l'avvenire e la prosperità della nazione. (*Bravo! a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Riprendendosi l'ordine del giorno, avvertirò essere stati approvati fino al n° 13 i nomi iscritti nell'ultima categoria, e dichiarato cessato nel professore Ferrari l'ufficio di deputato.

Viene il signor Carrara professore a Pisa.

Se non vi sono opposizioni, si terrà approvata la sua iscrizione in questa categoria.